

Il capogruppo di "Buongiorno Cosenza": «Noi non vogliamo poltrone, solo il rispetto dei programmi»

«Tra Pdl e Udc è vero amore?»

Nucci elenca la metro, le autolinee, l'ospedale. «Semmai convergenze parallele»

C'ERA un bel po' di politichese nella nota con cui giovedì scorso il coordinatore provinciale del Pdl e quello cittadino hanno chiesto al sindaco Mario Occhiuto un incontro e il «rilancio dell'azione amministrativa». E in questi giorni tra gli addetti ai lavori è tutto un gran parlare per fornire l'interpretazione autentica dello scritto. Ci sono problemi su alcune pratiche? Ci sono frizioni con l'Udc o all'interno del proprio gruppo? Serve un rimpasto?

Sergio Nucci (Buongiorno Cosenza) prova a fare chiarezza. Partendo da una domanda: tra Pdl e Occhiuto «si tratta di vero amore o è un ménage dettato dalla convenienza più che dal sentimento?». Esempio dopo esempio Nucci conclude chiamando in soccorso Aldo Moro: si tratta, dice, di «convergenze parallele». «È bene partire dal primo nodo gordiano della vicenda Occhiuto-Pdl: la metropolitana

leggera. Seda una parte il partito di Berlusconi spinge con veemenza sulla realizzazione dell'opera più attesa degli ultimi trent'anni, adducendo motivazioni di rilancio dell'economia dell'area urbana con oltre 100 milioni di euro da investire, dall'altro il sindaco ci tiene a ribadire, ad ogni piè sospinto, che di fare la metropolitana, per come si intende in casa Pdl, non se ne parla proprio. Stessa «convergenza» si riscontra sullo spostamento delle autolinee a Vaglio Lise - punto programmatico condiviso con il sindaco Occhiuto - che, non più tardi di un paio di giorni fa, ha incassato dall'assessore regionale ai trasporti Fedele un nient convinto sull'ipotesi: «Non è nei nostri progetti (della regione n. d. a.) trasferire le autolinee altrove». Il virgolettato è proprio riferibile a Fedele, lo stesso che poche settimane orsono, a bordo del trenino da Cosenza per Reggio, si esprimeva compiaciuto del servizio offerto ai

pendolari calabresi; gli stessi che, una volta sì ed una volta no, restano intrappolati con lo stesso trenino nella galleria tra Cosenza e Paola. Chissà Fedele dove avrà fatto le sue valutazioni sulla rete ferroviaria regionale».

E poi c'è l'Annunziata: «Occhiuto reclama, stavolta con tutto il consiglio comunale di

Cosenza, maggiore attenzione per l'ospedale dell'Annunziata e l'istituzione di branche come la cardiocirurgia che renderebbero davvero, e non a parole, ospedale hub il nosocomio cosentino». Scopelliti di contro «consegna in pompa magna il Dea gliessando su tut-

ti gli impegni presi prima, durante e dopo la campagna elettorale». Di convergenze reali Nucci ne vede proprio poche.

Per chiudete tira fuori la parola che si sussurra, ma che non si dice: rimpasto. «In questi giorni si fa un gran parlare di nuovi assetti, di rimpasti, di

rivisitazioni, di allargamenti. Per quanto riguarda il sottoscritto e la componente che rappresenta e con i quali Occhiuto ha stipulato accordi che gli hanno consentito in minima o in massima parte di diventare sindaco di Cosenza, chiarisco subito che la prima condizione che esigo si rispetti sono i punti concordati. Il resto si vedrà. Non bramiamo poltrone - dice - perché ci troviamo nell'invidiabile condizione di esprimere con serenità e senza assillo, valutazioni non secondo convenienze ma secondo coscienza. E' ottimistico pensare che tutti comprendano questo approccio alla politica, ciascun dal proprio corl'altrui misura. Del resto per cinque anni abbiamo fatto opposizione ad un galantuomo come Salvatore Perugini e non abbiamo rincorso nulla, possiamo benissimo per altri cinque reclamare solo e soltanto quanto concordato. E nulla di più».

«Tra Pdl e Udc è vero amore?»

Il capogruppo di "Buongiorno Cosenza" ha chiesto un incontro al sindaco Mario Occhiuto e il rilancio dell'azione amministrativa. Nucci elenca la metro, le autolinee, l'ospedale. «Semmai convergenze parallele»